



THE ITALIAN CLIMATE CHANGE THINK TANK

# IL PIANO EUROPEO PER UN GREEN DEAL DELL'INDUSTRIA

ROMA, 5 APRILE 2023

INCONTRO CHATHAM HOUSE

ECCO THINK TANK



# RIFERIMENTI

- ❑ [Una-governance-macroeconomica-per-il-clima.pdf \(eccoclimate.org\)](#)
- ❑ [Auto italiana al bivio europeo \(eccoclimate.org\)](#)
- ❑ [Mobilità del futuro: a tutto Watt, con meno auto \(eccoclimate.org\)](#)
- ❑ [Q&A Auto elettrica \(eccoclimate.org\)](#)
- ❑ [Terre rare e materiali critici al centro della transizione energetica \(eccoclimate.org\)](#)

# CONTESTO GLOBALE

- ❑ Le tecnologie verdi, o clean tech, e i materiali critici sono indispensabili per la **transizione climatica ed energetica** e strategiche in un'ottica di **sicurezza economica e nazionale**.
- ❑ I mutamenti geopolitici degli ultimi anni hanno **cambiato la percezione del rischio di supply chain** non equilibrate e in questo senso, l'IRA Americano interviene anche per contenere una ulteriore espansione cinese e per ripristinare un diverso equilibrio nelle supply chain strategiche.
- ❑ L'obiettivo dell'IRA è quello di **promuovere i consumi e lo sviluppo di catene di approvvigionamento domestiche** o che coinvolgano partner con cui sono in vigore accordi di libero scambio (tra cui non è inclusa la UE).
  - ❑ La spesa legata agli obiettivi climatici e di sicurezza energetica dell'IRA è dell'ordine **dei 370 miliardi di dollari in 10 anni**. Annualmente la misura incide per circa lo **0,15% del PIL** americano (dati 2022).
  - ❑ La particolare efficacia dell'IRA è riconosciuta nel fatto che oltre a **sostenere gli investimenti incentiva la produzione**. Tuttavia lo schema contiene elementi **protezionistici** che preoccupano l'Europa soprattutto per il settore automotive e in particolare per le batterie (sussidi erogati solo se la produzione soddisfa *Local Content Requirement* di componenti e assemblaggio in USA e paesi free trade).
  - ❑ Oltre all'entità dei sussidi la parte più significativa dell'IRA statunitense riguarda la **semplicità di accesso**. I crediti d'imposta sono semplici, bancabili, sovrapponibili da un'azienda all'altra e sono garantiti fino al 2032.
- ❑ Giappone, India, UK, Canada e molti altri hanno in essere programmi di espansione della produzione di clean tech con il **supporto di finanziamenti pubblici**.

# IL GREEN DEAL INDUSTRIAL PLAN - COM(2023) 161 FINAL

- ❑ **La risposta Europea all'IRA è il Green Deal Industrial Plan** for the Net-Zero Age (Febbraio 2023).
- ❑ Il Piano ricalca nelle intenzioni l'IRA americano con l'obiettivo di **rafforzare la produzione e la competitività** dell'industria continentale nelle tecnologie strategiche per la transizione energetica
- ❑ Il Piano è costruito su quattro pilastri:
  - ❑ **Ambiente normativo chiaro e semplificato** – che comprende nuove proposte normative tra cui il **Net-zero Industry Act**, il **Critical Raw Material Act**, un nuovo framework regolatorio per le batterie e per l'ecodesign, il regolamento sulle infrastrutture per i carburanti alternativi
  - ❑ **Accesso ai fondi di sostegno** – che comprende nel breve periodo una semplificazione delle regole di accesso a fondi e programmi europei già in essere (*RepowerEU, InvestEU, Innovation Fund*) una **revisione delle regole sugli aiuti di stato** (*Temporary Crisis and Transition Framework*), e nel medio periodo l'istituzione di un **Fondo sovrano Europeo** e lo sviluppo di un solido mercato dei capitali dell'Unione attraverso il *Sustainable Finance Framework*.
  - ❑ **Competenze per la transizione** (upskill and reskills) – che comprende la **European Skill Agenda** e l'opportunità di istituire, in partnership con l'industria, una **Net-zero Industry Academy** a sostegno di programmi di aggiornamento e riqualificazione in settori strategici per la transizione verde
  - ❑ **Commercio aperto per supply chain resilienti** – che comprende diverse iniziative di cooperazione globale, per allargare le aree di Free trade, per sostenere il credito per l'export, per favorire l'adozione estesa di tecnologie pulite, per salvaguardare la sicurezza dell'Unione in relazione agli investimenti esteri (oltre agli accordi già in essere, negoziati sono in Corso con Messico, Nuova Zelanda, Mercosur, Australia, India, Indonesia, Cile)

# IL NET-ZERO INDUSTRY ACT - COM(2023) 62 FINAL

- ❑ Definisce il **quadro regolatorio e di governance** a supporto della produzione di tecnologie net-zero abilitanti la transizione energetica e climatica in linea con il target di riduzione del 55% delle emissioni al 2030
- ❑ Le **tecnologie net-zero** individuate si riferiscono a prodotti finiti, componenti specifiche, e macchinari per la produzione con livello di TRL di almeno 8 per:
  - ✓ tecnologie di accumulo di elettricità e calore;
  - ✓ pompe di calore e tecnologie di rete;
  - ✓ combustibili rinnovabili di origine non biologica;
  - ✓ tecnologie di combustibili alternativi sostenibili
  - ✓ elettrolizzatori e celle a combustibile;
  - ✓ tecnologie nucleari avanzate;
  - ✓ tecnologie CCS e CCUS;
  - ✓ tecnologie di efficienza del sistema energetico
- ❑ Propone un benchmark di produzione del 40% della domanda europea al 2030 per le **tecnologie net-zero di interesse strategico** (pannelli fotovoltaici, turbine eoliche, batterie e sistemi di accumulo, pompe di calore, elettrolizzatori, biometano, CCS, tecnologie di rete) e definisce uno *status prioritario* per i progetti di sviluppo
- ❑ Promuove **l'innovazione con specifiche regulatory sandboxes per la sperimentazione** di tecnologie net-zero con TLR inferiori a 8
- ❑ Accelera e semplifica le **procedure di autorizzazione** per gli impianti, incluse le autorizzazioni ambientali
- ❑ Favorisce l'**accesso ai mercati** delle produzioni europee attraverso il **public procurement**
- ❑ Supporta l'**aggiornamento delle competenze** dei lavoratori in collaborazione con l'industria (Net zero industry academy)
- ❑ Stimola il coinvolgimento delle **piccole e medie imprese**

# IL CRITICAL RAW MATERIAL ACT - COM(2023) 160 FINAL

- ❑ Mira a **ridurre la dipendenza da supply chain estere** di materiali critici e **definisce benchmark minimi** di produzione in relazione alla domanda dell'Unione al 2030 per:
  - ❑ **Capacità estrattiva** di minerali o concentrati necessari, per almeno il 10% del consumo annuale di materiali critici dell'Unione;
  - ❑ **Capacità di trasformazione**, comprese le fasi intermedie, per produrre almeno il 40% del fabbisogno di materie prime critiche dell'Unione
  - ❑ **Capacità di riciclo** di almeno il 15% dei materiali critici del fabbisogno annuo di materie prime critiche dell'Unione
- ❑ Introduce inoltre un tetto **del 65% sulle importazioni** di materie prime strategiche da un singolo Paese come obiettivo di diversificazione e resilienza delle supply chain
- ❑ Definisce i criteri e lo status di priorità per i **progetti strategici** in relazione al contributo alla sicurezza economica dell'Unione, la fattibilità, la sostenibilità, l'utilità per le catene downstream
- ❑ Definisce il quadro di regole per i **programmi di esplorazione di nuovi giacimenti**
- ❑ Favorisce i **permessi autorizzativi** attraverso l'istituzione di un'apposita authority negli Stati membri
- ❑ Definisce le prospettive e l'ambito di implementazione di **programmi di circolarità** e annuncia benchmark di riciclo per specifici materiali (ad es. terre rare per i magneti permanenti)
- ❑ Definisce le regole per il riconoscimento di **schemi di certificazione di Environmental footprint**

# AIUTI DI STATO - C(2023) 1711 FINAL

- ❑ Per l'erogazione del supporto finanziario ai progetti, la Commissione ha pubblicato la Comunicazione C(2023) 1711 finale che definisce le regole del **Temporary Crisis and Transition Framework** (TCTF) sugli aiuti di Stato.
- ❑ Per **accelerare gli investimenti in manifattura UE** per la produzione di dispositivi e di componenti relative alle tecnologie verdi strategiche (batteries, solar panels, wind turbines, heat-pumps, electrolysers and carbon capture usage and storage), nonché la produzione e il riciclo di materiali critici, **vengono rilasciate le regole sugli aiuti di Stato fino al 2025 per:**
  - ❑ Aiuti a favore di progetti di investimento per la produzione di dispositivi e componenti, e all'estrazione o al recupero di materie prime. Gli aiuti sono concessi entro il 2025 e **possono essere erogati in varie forme** quali sovvenzioni dirette, crediti d'imposta, agevolazioni fiscali, tassi di interesse agevolati, garanzie sui prestiti.
  - ❑ **L'intensità degli aiuti** non può superare il **15% dei costi ammissibili e i 150 milioni di Euro** di tetto massimo per impresa e per Stato membro. Valori più elevati riguardano investimenti nelle **zone assistite**: «zone c», 20% e 200 milioni di Euro; «zone a» 35% e 350 milioni di Euro. Gli aiuti possono essere **incrementati del 5% se erogati sottoforma di agevolazioni fiscali, prestiti o garanzie**. Gli investimenti dei beneficiari devono essere garantiti nelle zone interessate per almeno 5 anni.
  - ❑ Si può **derogare a questi massimali** nel caso di concorrenza con sussidi erogati da Paesi terzi non UE, nel qual caso i progetti devono prevedere che l'investimento avvenga **interamente in zone assistite** o coinvolgendo **almeno tre Stati membri del SEE** con una parte significativa dell'investimento in (almeno due) zone assistite.

# FONDO EUROPEO DI SOVRANITÀ

- ❑ Non è ancora chiaro il perimetro.
  - ❑ Ipotesi max: Commissario **Breton** (novembre 2022) il fondo può essere **finanziato tramite debito comune** per garantire un supporto di budget diretto. Deve favorire interventi rapidi e flessibili per progetti di interesse per la sovranità EU in qualunque settore dello spettro industriale.
  - ❑ Ipotesi min: **Presidente Von der Leyen** (febbraio 2023), l'ESF è la risposta strutturale alle necessità di investimento nel medio periodo, che sarà definito **nel contesto della revisione del multi-annual financial framework** (MFF), a sostegno degli investimenti per la produzione delle tecnologie net zero. La discussione ESF nel contesto della revisione MFF è prevista per il giugno 2023. Tra le opzioni di finanziamento:
    - ❑ Mobilizzare fondi NGEU con revisione budget prima di cercare ulteriori risorse (Breton, marzo, 2023)
    - ❑ Aumento risorse proprie (own resources): ETS, CBAM, tassa OCED minima su profitti multinazionali (si tratta di circa 17 miliardi all'anno, tuttavia già assegnati per interessi debito NGEU)
- ❑ Che funzione ha il fondo?
  - ❑ Strumento per ricalibrare gli impatti del rilassamento del regime degli aiuti di stato
  - ❑ Strumento per raggiungere obiettivi European Green Deal (EU deve aumentare investimenti di 520 miliardi all'anno fino al 2030).
- ❑ Opportunità di allargare l'ambito dell'ESF verso a un Fondo europeo per il clima
  - ❑ Investimenti transizione tutti i settori/spesa incentivi mirati/spesa sociale
  - ❑ Finanziato tramite debito comune
  - ❑ Governance centralizzata: integrato nel medium term plan previsto dalla revisione Patto di stabilità e crescita



## GRAZIE PER L'ATTENZIONE

[massimiliano.bienati@eccoclimate.org](mailto:massimiliano.bienati@eccoclimate.org)

[www.eccoclimate.org](http://www.eccoclimate.org)



# DISCUSSIONE DEL TAVOLO – SPUNTI DI RIFLESSIONE

## ***Il quadro regolatorio europeo***

- ❑ L'ambizione dello schema europeo è efficace nella ricerca di un equilibrio tra la difesa dell'industria tecnologica e della sicurezza economica europea, a fronte di filiere integrate e globali nel quadro delle politiche dell'Unione per il commercio internazionale?
- ❑ Lo schema europeo (capacità di finanziamento, modalità di erogazione dei sostegni, condizionalità di accesso, ecc.) è coerente rispetto al raggiungimento degli obiettivi e al mantenimento di un *level playing field* di competitività in Europa?
- ❑ Quale struttura e budget dovrebbe avere un Fondo Sovrano Europeo?
- ❑ Come dovrebbe affrontare l'Italia questa prima fase di sviluppo delle politiche europee?

## ***Opportunità di sviluppo industriale per l'Italia***

- ❑ Investire sulle catene del valore delle batterie e dei materiali critici necessari allo sviluppo delle tecnologie verdi in Europa può essere strategico per l'Italia anche in un'ottica di spinta del suo ecosistema automotive verso la transizione elettrica?
- ❑ Come rendere il quadro regolatorio nazionale favorevole all'innovazione e alla competitività nel settore automotive per la transizione all'elettrico? Quali criticità e gli ostacoli a questo sviluppo?
- ❑ Come definire un quadro di politiche industriali coerenti con politiche per le competenze del lavoro necessarie alla transizione?